



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTO il comma IV° dell’art.68 della Legge Regionale 12 agosto 2014, n. 21 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/gab del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 142/Gab del 18 aprile 2018, che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento delle P.A., in conformità all’art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 311/Gab del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 414/Gab del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 (quattro) componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.), in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/Gab del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/Gab del 18 aprile 2018;

VISTO il D.P.R.S. n. 2800 del 19 giugno 2020 con il quale all’Arch. Calogero Beringheli è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Urbanistica, in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 257 del 14 giugno 2020;

VISTA la Delibera della Giunta Regione Sicilia n. 307 del 20 luglio 2020 con la quale, in conformità alla nota prot. n.3513/Gab dell’08 luglio 2020 dell’Assessore Regionale Territorio ed Ambiente, si è ritenuto “di individuare il Dipartimento regionale competente (ossia Dipartimento regionale dell’ambiente e Dipartimento regionale dell’urbanistica) all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a *VAS* (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006.”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO l’art. 18 della Legge Regionale 13 agosto 2020, n.19;

VISTA la nota prot. n.10557 del 28 luglio 2020 con la quale il Dirigente Generale dell’Urbanistica, nel richiamare la Delibera della Giunta Regione Sicilia n. 307 del 20 luglio 2020, emana la disposizione n.1/2020 onerando gli uffici del Dipartimento di predisporre i decreti di verifica di assoggettabilità/non assoggettabilità relativi alle procedure di valutazione ambientale strategica tenendo conto delle competenze individuate nella figura del Dirigente generale;

VISTA la propria Direttiva prot. n. 14638 del 27 ottobre 2020 del Dipartimento Urbanistica, relativa alla

“*trasmissione pratiche in attuazione della L.R. n. 19 del 13 agosto 2020*”, con la quale si dispone per i procedimenti in corso la predisposizione del provvedimento finale da parte di questo DRU;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 (cinque) componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di Coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n°271/GAB del 23/12/2021 che regolamenta l’Approvazione del documento “Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell’art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D. A. n. 38/2022 del 17/02/2022 che modifica il D. A. n. 265/2021 del 15/12/2021;

VISTO il D.A. n. 6/Gab del 13 gennaio 2023 di ricomposizione del Nucleo di Coordinamento della CTS;

VISTO il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P. reg. 5 aprile 2022, n. 9 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art.13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016 n.3”;

VISTO il D.D.G. n.239 del 28 giugno 2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.U.;

VISTA l’istanza prot. n. 38627 del 29/07/2022 (prot. DRU 13598 del 25/08/2022), con la quale il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) n.q. di Autorità Procedente ha provveduto a depositare nel Portale Valutazioni Ambientali SI-VVI ENTI di questo Dipartimento, con codice istanza n. 1547 la documentazione per l’avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. n.152/2006 per la proposta di “*Piano Particolareggiato Attuativo (PPA) per la realizzazione di un nuovo sito produttivo in località Camicia nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME)*”;

VISTA la documentazione trasmessa dall’Autorità Procedente di cui sopra, comprensiva degli oneri istruttori ex art. 91, L.R. n. 9/2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 14051 del 02/09/2022, del Servizio 3/DRU, con la quale si è dato avvio delle consultazioni per la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. n.152/2006, relativa alla proposta di “*Piano Particolareggiato Attuativo (PPA) per la realizzazione di un nuovo sito produttivo in località Camicia nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME)*”, con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia, entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma;

- **Dipartimento Regionale dell’Ambiente**
- **Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana**
- **Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti**
- **Dipartimento Regionale dell’Energia**
- **Dipartimento Regionale Tecnico**
- **Dipartimento Regionale dell’Agricoltura**
- **Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale**
- **Dipartimento Regionale delle Attività Produttive**
- **Città Metropolitana di Messina già Provincia Regionale di Messina**
 - Territorio Ambiente – Parchi e Riserve
 - Protezione civile
 - Sviluppo economico
- **Ufficio Genio Civile di Messina**
- **Soprintendenza BB.CC-AA. di Messina**
- **Dipartimento della Protezione Civile Servizio Regionale per la Provincia di ME**
- **Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico**
- **Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti**
- **Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente – DAP di Messina**
- **Consorzio di Bonifica 11 Messina**

- *Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia*
- *Comune di Merì*

VISTA la nota prot. n. 14508 del 09/09/2022 con la quale si è comunicato ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) la rettifica della classifica in ME 07-10 in sostituzione alla precedente (ME 07-9) assegnata per mero errore;

VISTE le note dei seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.):

- Nota Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale prot. n. 73753 del 06/09/2022, acquisita al protocollo DRU al n. 14350 del 07/09/2022;
- Nota Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico prot. n. 31479 del 15/09/2022 acquisita al protocollo DRU al n. 14881 del 15/09/2022;
- Nota Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina prot. n. 0014139 del 15/09/2022, acquisita al protocollo DRU al n. 14897 del 15/09/2022;
- Nota ASP Messina prot. n. 1489/S del 28/09/2022, acquisita al protocollo DRU al n. 15437 del 29/09/2022;
- Nota ARPA Sicilia prot. n. 0052150 del 06/10/2022 acquisita al protocollo DRU al n. 15986 del 07/10/2022;

PRESO ATTO che i rimanenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) non hanno fatto pervenire nei termini i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente.

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.);

VISTA la nota, prot. n. 16355 del 13/10/2022, con la quale il Servizio 3/DRU - Affari Urbanistici Sicilia Centrale e Nord Orientale, ha comunicato al Nucleo della Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza Regionale, l'inserimento della documentazione amministrativa e i pareri dei S.C.M.A. relativi al procedimento **ME 07-10** comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), **Codice Procedura n. 2115** nel Portale Regionale per le Valutazioni Ambientali, al fine di acquisire il parere di competenza;

VISTO il parere **n. 45/2023 del 31 gennaio 2023** della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, acquisito al DRU al prot. n. 1594 del 01/02/2023 e assegnato, per le attività di Segreteria/DRU della CTS, alle competenze del Servizio 3/DRU, a seguito delle disposizioni del Dirigente Generale prot. n. 19805 del 14/12/2022, con il quale è stato espresso parere motivato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, di **assoggettabilità alla procedura Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.** sulla proposta di *"Piano Particolareggiato Attuativo (PPA) per la realizzazione di un nuovo sito produttivo in località Camicia nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME)"*, di cui al procedimento denominato **ME 07-10 – Codice Procedura n. 2115**;

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere n. 45/2023 del 31 gennaio 2023, della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere **n. 45/2023 del 31 gennaio 2023**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, sulla proposta di *"Piano Particolareggiato Attuativo (PPA) per la realizzazione di un nuovo sito produttivo in località Camicia nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME)"*, di cui al procedimento denominato ME 07-10 – Codice Procedura n. 2115, che la variante **sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Art. 2) Il Comune di **Barcellona Pozzo di Gotto (ME)**, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere che ne costituisce parte integrante all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.

Art. 3) A norma dell'art. 12, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014 e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii, il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente - Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Regione Siciliana, e contemporaneamente per estratto, sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.

Art. 4) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo li, 09/02/2023

Il Dirigente Generale
(Arch. Calogero Beringheli)
Firmato



Codice procedura: 2115

Classifica: ME_007_0000010

Proponente: Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

Autorità precedente: Ditta Misitano & Stracuzzi SpA

OGGETTO: “procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di “Piano Particolareggiato Attuativo (PPA) per la Realizzazione di un Nuovo Sito Produttivo in Località Camicia nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME)”.

Procedimento: Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. -Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014. n.23

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE C.T.S. n. 45/2023 del 31 gennaio 2023.

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETT**O l'articolo 6, comma 3: “*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento*” ed il successivo comma 3-bis: “*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente*”;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;



VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impedisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021, che disciplina il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. 06/GAB del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria la composizione del Nucleo di coordinamento;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con ARPA Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTA il citato protocollo d’intesa e le allegate Linee-guida;



VISTA l'istanza prot. n. 16355 del 13/10/2022, trasmessa dal Proponente per PEC, con la quale il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) n.q. di Autorità procedente ha chiesto l'attivazione delle procedure in oggetto della proposta di "Piano Particolareggiato Attuativo (PPA) per la Realizzazione di un Nuovo Sito Produttivo in Località Camicia nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME)". (di seguito proposta di Piano);

VISTA la nota prot. n. 14051 del 02/09/2022 con la quale il Servizio 3 del DRA ha avviato la fase di consultazione trasmettendo ai sotto elencati SCMA la proposta di piano ed assegnando il termine di gg 30 per le valutazioni di competenza:

Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Dipartimento Regionale dell'Energia

Dipartimento Regionale Tecnico

Dipartimento Regionale dell'Agricoltura

Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

Città Metropolitana di Messina già Provincia Regionale di Messina

Ufficio del Genio Civile di Messina

Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina

Dipartimento della Protezione Civile

Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - DAP Messina

Consorzio di Bonifica 11 Messina

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Comune di Merì (ME)

Al Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME)

Al Servizio1/DRU – U.O. 1.1 SEDE

VISTA la nota prot. n. 13598 del 25/08/2022 con la quale si comunica il trasferimento dell'Istanza 1457 al Dipartimento Urbanistica.

VISTA la nota prot. n. 14508 del 09/09/2022 con la quale si comunica la rettifica classifica in ME 07-10 in sostituzione al precedente assegnata per mero errore.

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

RS00OBB0001A0.____	01 - istanza di attivazione della procedura
RS00OBB0002A0.____	30 - shape files (zip)
RS01ROI0001A0.RIC	ricevuta pagamento oneri istruttori
RS01RPA0001A0.____	Rapporto Ambientale Preliminare
RS03EET0001A0.____	elenco elaborati trasmessi



RS01REL0001A0.	relazione tecnica e dati urbanistici
RS01EPS0001A0.	documentazione catastale
RS01EPS0002A0.	documentazione fotografica
RS01REL0002A0.	rilievo topografico - relazione
RS01EPS0003A0.	rilievo topografico
RS01EPS0004A0.	tav. n. 5 - inquadramento territoriale
RS01EPS0005A0.	planimetria generale di progetto
RS01EPS0006A0.	profili generali di progetto
RS01EPS0007A0.	planivolumetrico
RS01EPS0008A0.	edificio f1 - lavorazione olii essenziali
RS01EPS0009A0.	edificio f2 - lavorazione succhi di frutta
RS01EPS0010A0.	edificio f3 - uffici
RS01EPS0011A0.	edificio f4 - produttivo
RS01EPS0012A0.	guardiania
RS01REL0003A0.	imp. e viab. - relazione illustrativa
RS01EPS0013A0.	imp. e viab. - planimetria rete viaria
RS01EPS0014A0.	imp. e viab. - planimetria aree parcheggi
RS01EPS0015A0.	imp. e viab. - planimetria piazzali camion
RS01EPS0016A0.	imp. e viab. - planimetria ingresso a - via enna
RS01EPS0017A0.	imp. e viab. - planimetria ingresso b - via ...
RS01EPS0018A0.	imp. e viab. - sezioni generali e viabilità
RS01EPS0019A0.	imp. e viab. - particolari costruttivi e sezioni stradali
RS01EPS0020A0.	imp. e viab. - rete elettrica
RS01EPS0021A0.	imp. e viab. - rete illuminazione
RS01EPS0022A0.	imp. e viab. - rete idrica
RS01EPS0023A0.	imp. e viab. - rete fognaria
RS01EPS0024A0.	imp. e viab. - rete acque da piazzali e pluviali
RS01EPS0025A0.	imp. e viab. - rete telefonica
RS01EPS0026A0.	imp. e viab. - rete gas
RS01REL0004A0.	imp. di depurazione - relazione e dimensionamento comparti
RS01EPS0027A0.	imp. di depurazione - piante
RS01EPS0028A0.	imp. di depurazione - prospetti e sezioni
RS01EPS0029A0.	imp. di depurazione - schema di flusso
RS01REL0005A0.	scarico fognario - relazione verifica idraulica
RS01EPS0030A0.	scarico fognario - planimetrie
RS01REL0006A0.	relazione tecnica agronomica
RS01EPS0031A0.	planimetria del verde
RS01REL0007A0.	relazione invarianza idraulica
RS01REL0008A0.	relazione geologica
RS01GEO0001A0.	studio report sondaggi a perforazione
RS01GEO0002A0.	report indagini geofisiche



RS01GEO0003A0.	analisi di laboratorio
RS01GEO0004A0.	report prove resistenza meccanica
RS01ADD0005A0.	schema della convenzione
RS01ADD0005A0.	parere preventivo comune di barcellona
RS01ADD0004A0.	lettera di incarico al professionista
RS01ADD0003A0.	dichiarazione competenze del professionista
RS01ADD0002A0.	dichiarazione veridicità
RS01ADD0001A0.	questionario di consultazione
RS00GIS0001A0.	insieme degli shape file
RS00GIS0001A0.	shape

PRESO ATTO che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale in sede di consultazione:

VISTA la nota prot. n. 14350 del 07/09/2022 con la quale il **Servizio 2° Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale** che comunica che non si ravvisano profili di competenza della Struttura scrivente, posto che il territorio di che trattasi non ricade in alcuna Riserva Naturale o relativo Sito Rete Natura 2000 in gestione alla Struttura medesima.

Nulla può dirsi invece in ordine all'eventuale coinvolgimento di demani forestali, la gestione dei quali è intestata al ser. 5 Dipartimentale.

VISTA la nota prot. n. 14881 del 15/09/2022 con la quale l'**Assessorato della Salute Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, Servizio 4 "Igiene Pubblica e rischi ambientali"** che comunica che recepisce la rettifica della classifica in ME 07-10

VISTA la nota prot. n. 14897 del 15/09/2022 con la quale la **Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Messina – Unità Operativa 2- Sezione Beni Architettonici e Storico Artistici Paesaggistici e Demoetnoantropologici**; visto il D.A. n. 090 del 23/10/2019 ha disposto l'adozione della proposta di Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 ricadente nella provincia di Messina, così come approvato con D.A. n.6682 del 29/12/2016 E Con modifiche di cui al verbale del 17/09/2019 dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio; che esaminata la documentazione depositata nel portale SI-VVI codice procedura 2115, fa presente che l'area di progetto ove è previsto il sito produttivo non ricade in zona sottoposta a tutela ai sensi del Piano Paesaggistico; alla luce di quanto la Soprintendenza ritiene che il progetto marginato non debba essere sottoposto alla procedura di VAS.

VISTA la nota prot. n. 15437 del 29/09/2022 con la quale l'**ASP Messina Azienda Sanitaria Provinciale, Dipartimento di Prevenzione – U.O. Autorizzazioni e Cotrolli** che, esaminata la documentazione nel portale SI-VVI, per quanto di competenza della scrivente Unità Operativa, ritiene di condividere le conclusioni del Rapporto Ambientale Preliminare di Assoggettabilità riguardo all'esclusione dalle procedure di V.A.S. poiché non si evidenziano significativi impatti in materia ambientale e sanitaria. Fatta salva l'acquisizione di tutti gli altri pareri/ nulla osta di competenza di altri Enti/amministrazioni, se ente in quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.



VISTA la nota prot. n. 15986 del 07/10/2022 con la quale l'ARPA Sicilia - Direzione Generale - Dipartimento attività Produttive e Impatto sul Territorio - UOC Valutazioni e Pareri UOS VIA/VAS/VINCA comunica quanto segue:

Relativamente al procedimento in oggetto si trasmette in allegato il relativo Questionario di Consultazione compilato dalla scrivente Agenzia e, per quanto in esso rappresentato, si ritiene il PPA in oggetto debba essere assoggettato a VAS

RILEVATO che nel Questionario di Consultazione compilato dall'ARPA in riferimento al punto 2 malgrado si ritiene esaustiva l'illustrazione del processo metodologico e la descrizione del Quadro Ambientale dell'area interessata viene richiesto: se si dispone, di ulteriore materiale conoscitivo utile alla definizione del contesto ambientale, si invita a fornire le relative integrazioni.

RILEVATO che nel Questionario di Consultazione compilato dall'ARPA in riferimento al punto 4 se si ritiene che la variante sia coerente con altri piani e programmi dichiara che: *In merito alla previsione di realizzazione di un invaso di circa 5000 m³ a bacino (laghetto) nella parte depressa (in termini altimetrici) dell'appezzamento, che avrà la funzione di riserva idrica per le necessità delle essenze vegetali da piantumare nelle aree a verde e che fungerà anche da bacino di laminazione nel corso degli eventi meteorici intensi e convogliamento delle acque provenienti dalla viabilità interna e dai pluviali dei tetti degli edifici (che avverrà con dispersione nel suolo mediante n. 3 pozzi disperdenti, previa rimozione delle sostanze inquinanti), si chiede di verificarne la coerenza con il Piano Nazionale Infrastrutture Idriche, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).*

RILEVATO che nel Questionario di Consultazione compilato dall'ARPA in riferimento al punto 5 se si ritiene esaustiva la prima valutazione dei possibili impatti ambientali sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante riportata nel presente RAP l'ARPA dichiara che: *In merito alla prevista realizzazione di un muretto di confine continuo sui limiti meridionali e occidentali dell'area oggetto degli interventi progettuali, finalizzata alla prevenzione di eventuali esondazioni della Saia Bizzarro a protezione del sito in esame, si propone di approfondire anche gli eventuali impatti che potrebbero derivare dalla realizzazione di questa barriera al deflusso idrico superficiale sulle aree limitrofe.*

RILEVATO che nel Questionario di Consultazione compilato dall'ARPA in riferimento al punto 6 In riferimento agli obiettivi e azioni della variante ritenete che siano stati esaminati tutti li aspetti più significativi o che debbano essere integrati l'ARPA ritiene che: *debbano essere sviluppati ulteriormente i seguenti aspetti:*

- *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente nell'area in esame e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;*
- *impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi che potrebbero derivare dalla realizzazione del Piano in esame;*
- *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;*
- *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano*

RILEVATO che nel Questionario di Consultazione compilato dall'ARPA formula ulteriori indicazioni e proposte:



In merito all'impianto di depurazione (che avrà inizialmente potenzialità di 47.162 a.e. e in seguito di 94.324 a.e.), si ricorda che:

- esso dovrà essere dotato di misuratori di portata fissi e di autocampionatori interfacciabili, anche di tipo mobile, sia in ingresso (prima dei trattamenti) che in uscita (dopo il sistema di disinfezione), idonei al campionamento necessario per finalità di autocontrollo del gestore e di controllo da parte degli enti competenti;
- dovrà essere valutato l'inserimento di sistemi di copertura, aspirazione, deodorizzazione e filtrazione, affinché i valori di emissione di odori e rumori ai recettori sensibili posti in prossimità dell'impianto siano al di sotto delle soglie critiche, e dovranno essere individuati gli impianti presso cui conferire i rifiuti prodotti dall'impianto stesso (fanghi) e le relative modalità;
- visti il DM 185/2003 e il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25/05/2020, recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua la cui entrata vigore in Italia è prevista per il 26 giugno 2023, si chiede di valutare l'opportunità di utilizzo (qualora ricorrono i criteri previsti dal Regolamento 2020/741) o non utilizzo delle acque depurate ad usi irrigui.

Qualsiasi intervento di uso del suolo dovrà essere seguente alla caratterizzazione delle terre finalizzata alla stima della quantità di terre di scavo da poter prioritariamente riutilizzare, recuperare o secondariamente portare a discarica, ai sensi dei D. Lgs. n. 152/2006 e DPR n. 120/2017.

L'eventuale espianto delle piante di olivo, qualora presenti, che ricadano nell'area di sedime delle opere edili e nelle aree carrabili da realizzare dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità Competente e le piante dovranno essere reimpiantate secondo quanto verrà disposto nell'autorizzazione stessa, così come previsto dal D. Lgs. Lgt. n. 475 del 27/07/1945.

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale, di cui di seguito sono stati estratti e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni, strutturati in base ai criteri previsti dall'Allegato I della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che nel Rap viene riportato quanto segue:

- 1) Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del piano di lottizzazione;

Finalità del P.P.A.

La Ditta Misitano & Stracuzzi SpA, azienda che da più di cento anni opera nel settore della produzione di succhi e di oli essenziali destinati all'industria (non al consumatore finale), è proprietaria di due stabilimenti produttivi nei territori del Comune di Furci Siculo (Me) per la produzione dei succhi e nel Comune di S. Teresa di Riva (Me) per gli oli essenziali. Entrambi gli stabilimenti sono insufficienti rispetto alle esigenze della Società, limitandone fortemente le potenzialità. Il suo limitato ampliamento è stato reso possibile solo mediante tendostruttura autorizzata.

Per questi motivi ha acquistato un lotto di terreno nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) ricadente in z.o.t. "D.4.3 -Barcellona Agroindustriale -IE" del P.R.G. A.S.I. (oggi IRSAP) e sottoposto a pianificazione attuativa.

La finalità del Piano Particolareggiato Attuativo (P.P.A.) per la realizzazione di un nuovo sito produttivo è quella di dare attuazione alle previsioni e prescrizioni del Piano Regolatore Generale del Consorzio ex ASI



per la Provincia di Messina. Quest'ultimo infatti prevede, per l'area oggetto del presente RAP, interventi e strutture agroindustriali di previsione, a servizio delle attività agricole del territorio.

Il P.P.A. costituisce anche attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto che recepisce la pianificazione del Consorzio A.S.I..

Obiettivi del P.P.A.

La Ditta Misitano & Stracuzzi SpA intende realizzare nel terreno di proprietà, in località Camicia c/da Salamonella o Crisafulli, un nuovo sito produttivo nel settore alimentare, con annessi uffici direzionali, per la produzione di succhi di frutta ed olii essenziali.

Gli obiettivi principali della proposta di P.P.A. sono:

- *Soddisfare le esigenze di crescita/espansione e di innovazione da parte dell'azienda;*
- *Favorire lo sviluppo del settore agrumicolo della Provincia di Messina;*
- *Realizzare fabbricati ad alta sostenibilità ambientale e basso impatto paesaggistico, con soluzioni tecnologicamente avanzate ed impianti ad elevata efficienza energetica;*
- *Accrescere e migliorare la funzionalità industriale della Provincia di Messina dando attuazione alla pianificazione urbanistica vigente.*

Azioni del PPA

Gli obiettivi principali possono essere raggiunti attraverso azioni di progetto, identificabili come obiettivi specifici e progettuali:

- 1) Soddisfare le esigenze di crescita/espansione e di innovazione aziendali, favorendo contestualmente lo sviluppo del settore alimentare e cosmetologico della provincia di Messina. L'attuazione della prevedendo un incremento di posti di lavoro, contribuirà in maniera significativa all'incremento del benessere socio-economico locale.
- 2) Realizzazione di fabbricati ad alta sostenibilità ambientale (proposta architettonica di qualità): La proposta della Misitano & Stracuzzi vuole tendere a ridurre i possibili impatti ambientali relativi al posizionamento dei manufatti nell'area di proprietà, prevedendo una proposta architettonica di qualità tale da consentire un miglioramento dell'ambito di riferimento. I fabbricati saranno realizzati nel rispetto dei principi di eco-compatibilità e dell'uso delle risorse e dotati di impianti tecnologici moderni e ad alta efficienza. Sarà predisposto un impianto produzione energia elettrica con campo fotovoltaico e gruppo inverter. I fabbricati saranno inoltre realizzati con adeguata sicurezza sismica, rispondente agli attuali requisiti richiesti dalla normativa per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da eventi sismici locali.
- 3) Inserimento ottimale dell'intervento nel contesto paesaggistico-ambientale esistente, minimizzando contestualmente il “consumo” e l'impermeabilizzazione del suolo. L'inserimento paesaggistico del progetto prevede la realizzazione di n. 3 fabbricati ad uso produttivo e n. 1 fabbricato ad uso residenziale oltre a locali tecnici e strutture tecniche/tecniche di servizio annesse all'attività produttiva di trasformazione degli agrumi e loro commercializzazione. La messa a dimora di un sistema vegetativo di piante di vario genere permetterà di creare una schermatura naturale in grado di garantire un idoneo inserimento paesaggistico e una congrua mitigazione visiva. Tutto il nuovo stabilimento, per come si evince anche dal progetto, verrà dotato di aree a verde con l'utilizzo di piante ad alto e basso fusto che permetteranno di creare una schermatura naturale in grado di garantire un idoneo inserimento paesaggistico e una congrua mitigazione visiva.
- 4) Salvaguardia dell'assetto idraulico esistente ponendo particolare attenzione alla qualità e quantità di reflui scaricati. Considerato che la rete fognante comunale presente in zona su via Enna non è idonea a



ricevere lo scarico dell'insediamento in progetto è stato effettuato uno specifico studio sul depuratore da realizzare all'interno dell'insediamento (“Tavole da n. 11.1 a n. 11.4: Impianto di depurazione”). I reflui da trattare saranno esclusivamente quelli prodotti dalla lavorazione reflui industriali) in quanto quelli urbani, cioè quelli provenienti dai servizi igienici dell'insediamento (uffici e capannoni), saranno convogliati nella fognatura comunale esistente nella limitrofa via Enna

- 5) Salvaguardia del verde esistente, l'intervento in progetto prevede inoltre la realizzazione di aree verdi ed opere per la mitigazione dell'impatto ambientale sul contesto paesaggistico. La proposta prevede la piantumazione di alberi e arbusti a qualificazione e potenziamento dell'equipaggiamento arboreo.
- 6) Salvaguardia del clima acustico esistente escludendo l'esecuzione di particolari attività rumorose, sia all'interno che all'esterno dei fabbricati produttivi.
- 7) Salvaguardia dell'assetto viabilistico esistente integrandolo con le previsioni in termini di dotazione viaria dell'area che non possono prescindere da una complessiva riconsiderazione dei flussi di traffico indotti dalle nuove destinazioni attese, le quali richiedono una attenzione specifica al tema della accessibilità dell'area. Le nuove previsioni garantiscono anche le opportune connessioni con l'area ferroviaria per le relative attività di scambio modale delle merci.

Ogni obiettivo principale identificato può essere strettamente legato alle matrici (ambientali e non) di interesse, in particolare: aria, rumore, risorse idriche, suolo e sottosuolo, biodiversità e paesaggio, consumi e rifiuti, energia ed effetto serra, mobilità, modelli insediativi, turismo, industria, agricoltura e radiazioni. Gli obiettivi generali di progetto sono espressi nella Tabella sottostante sotto forma di Azioni di progetto, previsti per ogni matrice di interesse in elenco.

MATRICI DI INTERESSE	AZIONI DI PROGETTO
Fauna, flora e biodiversità	1.a Creazione aree di dotazioni ecologiche. Aumento, miglioramento e corretta gestione del verde
Aria e inquinamento atmosferico	2.a Raggiungimento di precisi obiettivi di qualità dell'edificio – alta efficienza energetica
Acqua e risorse idriche	3.a Corretta gestione dei reflui scaricati (Salvaguardia assetto idraulico esistente)
Suolo	4.a Minimizzazione della superficie di suolo edificata ed impermeabilizzata
Energia	5.a Raggiungimento di precisi obiettivi di qualità dell'edificio – alta efficienza energetica
Ambiente e paesaggio	6.a Creazione aree di dotazioni ecologiche. Aumento, miglioramento e corretta gestione del verde
Rumore	7.a Minimizzazione impatti sul clima acustico
Rifiuti	8.a Minimizzare la produzione di rifiuti e garantirne la corretta gestione

Tabella: Azioni di progetto organizzati per matrice di interesse

Descrizione del P.P.A.



Il P.P.A prevede la realizzazione di n. 4 fabbricati di cui n.3 ad uso produttivo e uno ad uso direzionale, oltre a locali tecnici e strutture tecniche/tecnologiche di servizio annessi all'attività produttiva di trasformazione degli agrumi e loro commercializzazione.

I quattro fabbricati industriali sono così individuati:

- *Fabbricato F1: destinato alla lavorazione di olii essenziali;*
- *Fabbricato F2: destinato alla lavorazione di succhi di frutta;*
- *Fabbricato F3: destinato ad uso direzionale;*
- *Fabbricato F4: destinato allo stoccaggio.*

I locali tecnici, annessi al Fabbricato costituiscono un'area dedicata agli impianti, serbatoi e quant'altro necessario allo sviluppo e realizzazione delle attività interne ai fabbricati industriali, locali accessori.

E' prevista inoltre un'area Impianto di Depurazione destinata al trattamento delle acque reflue industriali dell'intera area, con particolare attenzione ai parametri dell'acqua depurata in uscita dall'impianto (i valori della vigente normativa per lo scarico in suolo come da Tab. 4 dell'allegato 5 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.) e un'area Invarianza Idraulica derivante da opportuno studio e calcolo per lo smaltimento delle portate di pioggia sviluppato attraverso il metodo del "volume d'invaso".

Il P.P.A. inoltre prevede:

- *piazzali Manovra Camion: zone impermeabili funzionali di manovra per le attività di carico/scarico di pertinenza dei fabbricati industriali F1, F2, F4 per i quali, fatte salve le norme pertinenti che le disciplinano, sono strettamente necessarie e finalizzanti all'attività industriale proprietaria;*
- *parcheggi: rappresentano una dotazione supplementare a quelle da reperirsi nell'ambito delle singole zone funzionali;*
- *aree a verde che contribuiscono alla dotazione di standard per l'intero ambito del P.P.A.. Una specifica relazione illustrativa, redatta da agronomo competente della zona, riassume le principali essenze che verranno utilizzate. In particolare, per quanto possibile, il mantenimento delle piante esistenti mentre per le nuove piantumazioni si prevedono le seguenti specie vegetali in ordine alle diverse categorie di utilizzo: Alberi da frutto, a prevalenza agrumi, aranci (*Citrus sinesi* nelle diverse varietà: belladonna, comune, navelina, etc), limoni (*citrus limon*), bergamotto (*Citrus bergamia*, *citrus aurantium*), limetta (*Citrus aurantifolia*, *Citrus assamensis*, *Citrus aurantiaca*), mandarino (*Citrus Reticulata*, *Citrus clementina*, *Citrus Indica*);*
- *viabilità le cui previsioni non possono prescindere da una complessiva riconsiderazione dei flussi di traffico indotti dalle nuove destinazioni attese, le quali richiedono una attenzione specifica al tema della accessibilità dell'area.*

Per quanto riguarda la realizzazione del depuratore all'interno dell'insediamento, esso è considerato necessario visto che la rete fognaria comunale presente sulla via Enna non è idonea a ricevere lo scarico dell'insediamento in progetto. I reflui da trattare col depuratore saranno esclusivamente quelli prodotti dalla lavorazione dei prodotti agricoli (reflui industriali) in quanto quelli urbani, provenienti dai servizi igienici dell'insediamento (uffici e capannoni), saranno convogliati nella fognatura comunale esistente nella limitrofa via Enna.

L'acqua depurata in uscita dall'impianto di depurazione dovrà soddisfare i valori della vigente normativa per lo scarico in suolo come da Tabella 4 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e verrà scaricata attraverso la limitrofa Saia Bizzarro, nel vicino Torrente Idria. ("Tavole da n. 12.1 a n. 12.2: Scarico fognario").

L'approvvigionamento idrico dell'insediamento avverrà, per l'uso urbano, dalla condotta esistente nella limitrofa via Enna; per l'uso industriale, da pozzo da realizzare, regolarmente autorizzato.



Ai fini del rispetto dell'invarianza idraulica è stata prevista la realizzazione di un invaso di circa 5000 m³ a bacino (laghetto) nella parte deppressa (in termini altimetrici) dell'appezzamento, rivestito con manto sintetico in FPO/TPO, che avrà la funzione di riserva idrica per le necessità delle essenze vegetali da piantumare nelle aree a verde e che fungerà anche da bacino di laminazione nel corso degli eventi meteorici intensi. Lo smaltimento delle acque piovane avverrà con dispersione nel suolo mediante un limitrofo fossato e n. 3 pozzi disperdenti.

Nell'invaso verranno convogliate anche le acque provenienti dalla viabilità interna e dai pluviali dei tetti degli edifici: a riguardo, le acque di prima pioggia, prima del loro rilascio nel terreno, verranno trattate al fine di rimuovere le sostanze inquinanti e per evitare una perdita di capacità drenante del sistema di smaltimento.

Per quanto riguarda le sistemazioni esterne, si prevede di realizzare opere di ingegneria naturalistica (terra rinforzata a paramento vegetale, muri a secco, scogliera rinverdita, gabbionate rinverdite, etc.) creando dei declivi naturali al fine di compensazione delle quote altimetriche differenti sul perimetro generale del lotto di proprietà e ove dovesse essere inevitabile, saranno realizzate paratie o muri di sostegno in c.a. con paramento in pietra locale dove la differenza delle quote altimetriche del terreno lo necessiterà..

Dati metrici di progetto

Superfici Coperte

(rapporto max di superficie coperta = 30% pertanto mq. 94.660,00 * 0,30 = mq. 28.398,00)

Superficie di progetto mq. 28.355,00 < di quella max consentita mq. 28.398,00

Volumi Accessori

volume max accessorio (uffici, residenza custode, etc) 0,75 mc/mq) della sup. coperta

Volumi accessori mq 94.660,00 essorri mc 14.439,00 < di mc 21.266,25 volume massimo realizzabile (0,75 x mq 28.355,00)

Superfici A Parcheggio

(min. del 10% della sup. disponibile di mq 94.660,00)

Sup. a verde totale mq 14.409,00 > a quella min. del 10% della sup. disponibile di mq 94.660,00

Superfici A Verde (min. 20% della sup. disponibile di mq 94.660,00)

Superficie totale a verde di progetto mq 36.723,00

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

L'area in studio è ubicata in località Camicia c/da Salamonella o Crisafulli nell'ampia pianura costiera che si estende tra Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo, tra le aste torrentizie del Torrente Idria e del Torrente Mela.

Nella cartografia I.G.M. l'appezzamento di terreno in studio è collocato parte nella tavoletta 253-I-SO, denominata Milazzo e parte in quella denominata Barcellona P.G. e identificata come 253-II-NO; Il sito è individuabile, all'interno della C.T.R. in scala 1:10.000, nella sezione 600030.

Più precisamente, essa si individua nelle vicinanze del confine che separa il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto a quello di Merì, a valle della via Enna dalla quale si ha il diretto accesso all'area in progetto, e si sviluppa tra le quote topografiche di 29,00 m (s.l.m.) e 34,00 m (s.l.m.) circa.

La proposta di intervento prevede la realizzazione di un nuovo sito produttivo adibito alla trasformazione dei prodotti agricoli ed in particolare alla lavorazione dei sempre rientranti nella definizione di prodotti agricoli quali essenze, succhi e derivati quali essenze e succhi.



Il terreno interessato dal P.P.A. risulta di proprietà della Società Misitano & Stracuzzi SpA che risulta essere la proponente dell'intervento.

Le aree ricadenti all'interno del P.P.A. risultano censite nel Catasto Terreni del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto al foglio di mappa n. 19, particelle nn. 25, 26, 44, 332, 338, 375, 486, 487, 488, 489, 514, 516, 519, 902, 903, 904, 905, 1523, 1524, 1797, 1818, 1819, 1928, 2060, 2062 2088 e 2090.

La superficie oggetto di intervento risulta pari a mq. 94.647,25 (circa 9 ettari). Tale superficie, ovviamente, avrà destinazioni ed usi diversi, in particolare circa mq. 28.355,00 saranno superfici coperte, adibite alla dimora dei macchinari per la trasformazione dei prodotti nonché ad uffici direzionali; circa mq 14.244,00 saranno destinati ad aree parcheggio per le auto e mezzi di trasporto che transiteranno nell'azienda, ed infine circa mq 36.442,00 saranno superfici adibite al verde.

Il comprensorio di terreni confina a sud con la via Enna, a ovest con terreni di altre ditte, a nord con strada comunale e via Stretto Camicia, a est con terreni di altre ditte. Lungo il lato ovest è presente il tracciato di una strada, che dalla via Enna si collega alla strada comunale esistente lato nord. La stessa non risulta riportata in mappa catastale.

La zona risulta, dal punto di vista logistico, un punto strategico, infatti sia la via Enna che la strada Stretto Camicia, ben si collegano al tessuto urbano rendendo semplici e veloci gli accessi alle strade principali fino alla SS.113 ed ai caselli autostradali. L'intervento si trova inserito in un ambito paesaggistico caratterizzato da storia agrumicola che interessa l'intero areale, con la presenza di numerose aziende produttrici di agrumi nella zona, che rappresenterebbero un'importante risorsa per la Società Misitano & Stracuzzi SpA. L'intero areale di interesse, infatti, può vantare una rinomata cultura agrumicola, Allo stato attuale l'uso dell'area è prettamente agricolo, non rinvenendo in essa manufatti di alcun genere a meno di alcune serre localizzate nelle sole particelle nn. 1797 e 2090.

La redazione del Piano Particolareggiato Attuativo (P.P.A.) è prevista dall'art. 22.3 delle N.T.A. del P.R.G. ex ASI intitolato "D4.3 Barcellona agroindustriale – IE". In particolare, il procedimento amministrativo applicato è quello contenuto nell'art. 15 della L.R. 34/1996 secondo cui "Nei comuni, i cui strumenti urbanistici generali, approvati o adottati e trasmessi, prevedano zone per insediamenti produttivi, l'attuazione delle stesse può avvenire, indipendentemente dalle norme d'attuazione, mediante piani di lottizzazione convenzionata, di iniziativa dei privati o di consorzi di imprese artigiane, che dimostrino di avere la disponibilità del 51 per cento delle aree interessate."

La Società istante è proprietaria di oltre il 51% della superficie destinata a zona D.1.3 dallo strumento urbanistico vigente nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto. Pertanto, in applicazione della norma contenuta nella disposizione riportata, ha proceduto alla redazione del PPA limitatamente al comparto di sua proprietà (essendo garantita la condizione legislativa del 51% della superficie).

Inoltre, allegando al P.P.A. i progetti definitivi delle opere in essi previste, così come previsto dall'art. 30 comma 9 della L.R. n. 19/2020, l'approvazione del P.P.A. consente anche l'attuazione diretta del progetto edilizio. Infatti, ai sensi del successivo art. 31 comma 11, la delibera di approvazione potrà avere anche "efficacia e valore di permesso di costruire per gli interventi edilizi previsti da progetti definitivi eventualmente allegati al P.P.A., sempre che in sede di Conferenza di pianificazione sia stato acquisito l'assenso dei rappresentanti delle amministrazioni competenti al rilascio dei pareri, delle autorizzazioni, dei nulla osta e degli altri atti di assenso comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente, e formalizzata la prescritta convenzione da sottoporre a trascrizione".

Ai sensi dell'art. 30 comma 10 della L.R. n. 19/2020, il Piano Particolareggiato Attuativo, riguardando la realizzazione di un complesso agro-industriale in ambito chiuso (ex art. 15 L.R. n. 71/78), resta escluso l'obbligo della cessione delle aree e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ricadenti all'interno del complesso, "ferma restando la necessità di formalizzare apposita convenzione per la quale è



esclusa l'approvazione in consiglio comunale. Rimane a carico del richiedente privato la realizzazione delle aree, dei servizi e degli impianti necessari all'insediamento, nonché il pagamento dei contributi soltanto sul costo di costruzione di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001 e successive modificazioni, come recepito dall'articolo 7 della legge regionale n. 16/2016”

- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

Inquadramento del contesto pianificatorio e programmatico

Gli obiettivi di sostenibilità (economica, sociale, ambientale) derivano e sono dettate dalle politiche sovraordinate; esse vanno recepite e contestualizzate individuando i punti di forza e di debolezza del territorio oggetto del Piano Particolareggiato attuativo (P.P.A.). Risulta quindi fondamentale valutare preventivamente i piani e programmi che possono interagire con le scelte di piano così da definire obiettivi strategici di sostenibilità. ...vengono individuati e descritti i piani e programmi di riferimento.

In questa fase saranno presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione:

- Linee Guida del Piano Paesistico Regionale (PTPR)
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS)
- Piano di tutela della qualità dell'aria
- Rete ecologica siciliana (RES)
- Piano Territoriale Provinciale (PTP)
- Piano Paesaggistico d'Ambito
- Piano ASI
- Piano Regolatore Generale
- Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
- Previsioni urbanistiche nel settore commerciale (PUSC)

Livello regionale

Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvate con D.A. n. 6080 del 21/05/1999 individuano un insieme di elementi di alto valore paesaggistico che sono stati raggruppati secondo le seguenti classi: paesaggio panoramico, biotipi, beni isolati, aree archeologiche.

...Rispetto alle Linee Guida del Piano Paesistico Regionale, il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto ricade nell'Ambito 9 “Catena settentrionale (Monti Peloritani)”. L'ambito comprende l'estremo lembo del massiccio calabro-peloritano. Questa unità morfologica e strutturale, interrotta dallo stretto di Messina, assume connotati particolari, assimilabili al paesaggio dell'appennino calabrese.

„La piana di Milazzo ha un paesaggio fortemente umanizzato e presenta usi concorrenziali: colture ortive, seminativo, attività produttive industriali, attività residenziali. Le colture legnose irrigue, in prevalenza agrumeti, interessano la stretta cimosa costiera e si addentrano spesso per lunghi tratti, lungo le aree di divagazione delle fiumare.

...L'area oggetto d'intervento situata in località Camicia c/da Salamonella o Crisafulli, per quanto riguarda il sottosistema insediativo non è interessata da siti archeologici, da beni isolati e non fa parte di tratti panoramici.



Per una piccolissima parte a sud-ovest del lotto l'area ricade in zona a vincolo paesaggistico ope legis. Si tratta della fascia dei 150 metri dalle sponde del fiume (Saia Bizzarro). Il P.P.A., su tale area, non prevede alcuna opera progettuale se non la sistemazione a verde.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

...Il sito in cui insiste il P.P.A., ricade nel Bacino idrografico denominato “T.te Longano, Area territoriale tra i bacini del T.te Longano e del T.te Mela ed Area territoriale tra i bacini del T.te Longano e del T.te Termini (008)”.

Dagli elaborati del PAI risulta che il sito in oggetto, non è interessato da aree di pericolosità e rischio geomorfologico e/o idraulico e non rientra tra le zone sottoposte a misure di monitoraggio. Questo viene confermato anche nello Studio Geologico allegato al P.P.A.

Con D.P. n. 02/ADB del 19/03/2020 è stato approvato l'aggiornamento del P.A.I. per gli aspetti idraulici dei Bacini 007, 008, 008a, 008b, in cui ricade il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

Un sito di attenzione si individua all'esterno dell'area oggetto del P.P.A.: nel corso dell'alluvione del 22/11/2011, che ha investito il versante tirrenico del tratto nord-orientale della Sicilia, la Saia Bizzarro ha tracimato in più punti ma il sito oggetto degli interventi progettuali non ha subito effetti legati a tale evento.

In ogni caso, tenuto delle condizioni idrauliche del Torrente Bizzarro e che l'intersezione dell'asta idrica con la Via Enna costituisce un potenziale nodo di pericolosità idraulica, nella Relazione geologica viene suggerito di realizzare sul confine sud-occidentale del fondo un muro continuo al fine di evitare che fenomeni di allagamento possano raggiungere l'area interessata dal P.P.A..

La Relazione geologica (TAV. 15.1) nelle note conclusive riporta “In considerazione del fatto che nel corso dell'alluvione del 22/11/2011 l'esondazione della Saia Bizzarro ha portato all'allagamento di un tratto di pianura poco a monte del sito in esame, che, ad ogni modo, non ha riguardato l'area di piano, è opportuno, sebbene la Via Enna, che corre in rilevato sulla direttrice est-ovest, rappresenti una barriera al deflusso idrico superficiale e protegga il sito in esame da eventuali esondazioni della Saia Bizzarro, prevedere la realizzazione di un muretto di confine continuo sui limiti meridionali e occidentali dell'area oggetto degli interventi progettuali.

Il PPA non è interessato da alcun vincolo di pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico e non rientra tra le zone sottoposte a misure di monitoraggio. Alla luce di quanto sinora detto, si può asserire che l'area non presenta restrizioni all'uso del territorio né condizioni ostative alla realizzazione di quanto previsto dal piano di attuazione: l'area risulta pianeggiante ed è priva di particolari problematiche geologiche, geomorfologiche, idrauliche, idrogeologiche o litotecniche.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia (PGRA)

Il Piano di Gestione del Rischio di alluvioni (PGRA) del distretto idrografico della Sicilia, previsto dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D.Lgs. 49/2010 è finalizzato alla riduzione delle conseguenze negative derivanti dalle alluvioni sulla salute umana, sull'ambiente, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.

Il Bacino idrografico denominato “T.te Longano, Area territoriale tra i bacini del T.te Longano e del T.te Mela ed Area territoriale tra i bacini del T.te Longano e del T.te Termini (008)” in cui ricade il P.P.A. oggetto del presente R.A.P. non è menzionato nel PGRA. L'area del P.P.A. non è interessata da pericolosità idraulica.

Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS)



Per l'area di intervento il PEARS non prevede una normativa cogente ma costituisce importante riferimento.

Piano di tutela della qualità dell'aria

Il Proponente scrive nel RPA che la Stazione (per la valutazione della qualità dell'aria) di Barcellona Pozzo di Gotto ubicata in Via Ragusa (SP77/b) in data 24/03/2022 registra i dati della tabella sottostante che confermano che la qualità dell'aria è buona.

Rete ecologica siciliana (RES)

L'area su cui insiste il P.P.A. non è interessata dagli elementi costituenti la rete ecologica e nemmeno la Rete Natura 2000 e pertanto non necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Livello provinciale

Piano Territoriale Provinciale di Messina

In attesa del Decreto del Presidente della Regione che disciplini i contenuti specifici e le procedure in materia di Pianificazione Territoriale (P.T.C.), di cui all'art.34 L.R. n.15 del 04.08.2015, il Piano non è adottato.

Nel Quadro Operativo del PTP di Messina, nella TAV. OOI 004 “Sistema relazionale- infrastrutturale” l'area interessata da PPA ricade in area individuata con la sigla “F1 – nuovo sistema multimodale dell'AIM polo fieristico internazionale”. Si tratta di nuove attrezzature e servizi specializzati per l'integrazione dell'offerta territoriale.

E' un'area nella quale, attraverso un progetto unitario si insedia il nuovo Centro Fieristico, con funzioni ad essa complementari legate anche ad attività intermodali e parchi per l'accoglienza di funzioni di carattere sociale e direzionale pubblico: servizi amministrativi e centri di ricerca. Il progetto unitario è finanziabile con i fondi comunitari mediante specifico accordo di programma quadro (APQ) che può utilizzarla anche parzialmente. In tal caso il resto dell'area viene riconsegnata alla pianificazione originaria locale. L'area è opzionata anche per l'insediamento di uno scalo aeroportuale integrativo. che può in parte occupare la stessa area. A condizione che il progetto disponga delle autorizzazioni e verifiche di fattibilità da parte delle autorità aeronautiche.

Il P.P.A. non contrasta con le previsioni pianificatore contenute nel Piano Territoriale Provinciale. Inoltre il Piano operativo ad oggi non risulta essere adottato.

Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 della Provincia di Messina

Il Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 ricadente nella Provincia di Messina - in cui ricade il territorio di Barcellona Pozzo di Gotto, è stato approvato con D.A. 6682 del 29 dicembre 2016 e pubblicato nel S.O n. 2 alla GURS (p. I) n. 13 del 31 marzo 2017.

A seguito delle sentenze 963/219, 964/2019, 965/2019, 966/2019 del TAR Sezione prima di Catania che annullano per "incompetenza" il Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 di Messina, l'Assessorato dei Beni Culturali ha dovuto procedere ad una nuova adozione con D.A. n. 090 del 23 ottobre 2019.

Il territorio del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto è ricompreso all'interno dei seguenti Paesaggi Locali:

- Paesaggio Locale 8 "Media e alta valle del Patri";
- Paesaggio Locale 9 "Media e alta valle del Gualtieri e del Mela";
- Paesaggio Locale 12 "Pianura e penisola di Capo Milazzo".

In particolare l'area cui si riferisce il P.P.A. ricade nel Paesaggio Locale 12 "Pianura e penisola di Capo Milazzo".



L'area interessata dal P.P.A. non è soggetta ad alcuna prescrizione di Piano. Solo una piccolissima parte di terreno a sud-ovest del lotto, ricade nel paesaggio dei torrenti e dei valloni (fasce di rispetto fluviale, art.142, lett.c) individuato con la sigla "12a" in area con livello di tutela I normata dagli artt. 20 e 32 delle N.d.A.

In particolare, il punto 2. dell'art. 32 delle N.d.A, riporta:

"Obiettivi spec.. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari;
- contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agropastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio;
- valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale;
- mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità
- conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);
- tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali;
- tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.);
- localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente, preferibilmente nelle zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture;
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;
- tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche;
- recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori.

In queste aree non è consentito:

- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; ad eccezione di quelle mobili stagionali, realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione;
- realizzare cave;
- realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere."

RILEVATO che l'area cui si riferisce il P.P.A., nel Piano Paesaggistico della Provincia di Messina, ricade nel Paesaggio Locale 12 "Pianura e penisola di Capo Milazzo". E che una porzione di 1540 metri quadrati circa dell'area di intervento °parte di terreno a sud-ovest del lotto, ricade nel paesaggio dei torrenti e dei



valloni (fasce di rispetto fluviale, art.142, lett.c) individuato con la sigla “12a” in area con livello di tutela 1 normata dagli artt. 20 e 32 delle N.d.A.”

Il Piano Regolatore del Consorzio A.S.I. (oggi IRSAP)

L'area su cui insiste il P.P.A. per la realizzazione di un sito produttivo nel settore alimentare per la produzione di succhi di frutta e olii essenziali, come già detto, ricade interamente in zona omogena territoriale “D.4.3 – Barcellona agroindustriale – IE” del PRG del Consorzio ASI approvato con D.A. n. 557 del 16/07/2002 e D.A. n.910 del 31/10/2002. Si tratta di una zona destinata “ad interventi e strutture agroindustriali a servizio delle attività agricole”. Gli interventi ammissibili riguardano: l’edificazione di immobili per impianti di trasformazione e stoccaggio dei prodotti agricoli, ricoveri, guardiania, laboratori. La z.o.t. è disciplinata dagli artt. 22 e 22.3 delle Norme Tecniche di Attuazione che prescrivono i seguenti parametri urbanistici:

- rapporto massimo di superficie coperta = 30%
- all'interno della sup. coperta i volumi accessori (uffici, residenza custode, etc.) dovranno rispettare l'indice di fabbricabilità territoriale massima di mc./mq. 0,75;
- area per il verde = min. 20%
- altezza massima = m. 7,50
- N.maxdipianif.t.=3
- distanza dai confini = min. 6.00 m.

Risultano essere vigenti anche le Norme tecniche integrative per l'esecuzione dei piani particolareggiati esecutivi previsti dal PR Consortile di cui alla deliberazione commissariale n. 15 del 19/03/2007, nelle quali all'Art. 9 – Parametri urbanistici di dettaglio si ha:

- rapporto di copertura = 40%
- altezza massima = m. 12.00

Il P.P.A. è stato redatto in conformità allo strumento consortile.

Livello Comunale

Piano Regolatore Generale (PRG)

Lo strumento urbanistico vigente individua graficamente ed urbanisticamente l'area su cui insiste il PPA in ampia parte (per mq. 94.660,00), in zona omogena territoriale “D.1.3 – nuova zona industriale A.S.I.”, disciplinata dall'art. 67 delle Norme Tecniche di Attuazione; in minor parte (per mq. 3.225) in “strada di previsione”, disciplinata dall'art. 130 delle N.T.A. e una piccola parte in - in zona omogenea territoriale “E.1.3 – agricola”, disciplinata dall'art. 56.

Riguardo la porzione che ricade in strada di previsione, all'interno della z.o.t. “D.1.3”, essendo decaduti i vincoli urbanistici espropriativi, per decorso del termine quinquennale d'efficacia, tale area si configura dal punto di vista urbanistico come non disciplinata, definita zona bianca. Ad ogni modo tale area, nel progetto di PPA, non è interessata da volumi edilizi.

Il P.R.G. recepisce la pianificazione, a carattere sovracomunale, dell'Area di Sviluppo Industriale di Messina, di cui al P.R.G. del Consorzio A.S.I. approvato con D.D. n. 557 del 26/07/2002. Riguardo la z.o.t. “D.1.3”, l'art. 67 delle NTA dello strumento urbanistico comunale rinvia a quello A.S.I. oggi IRSAP, infatti, testualmente recita “il PRG recepisce la pianificazione a carattere sovracomunale dell'Area di Sviluppo Industriale di Messina, zona “D.4 – IE: agroindustriale”.



Risultano essere vigenti anche le Norme tecniche integrative per l'esecuzione dei piani particolareggiati esecutivi previsti dal PR Consortile di cui alla deliberazione commissariale n. 15 del 19/03/2007 (Art. 9 – Parametri urbanistici di dettaglio).

Il P.P.A. costituisce attuazione dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto ha aderito, in data 15 maggio 2013, al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), impegnandosi a predisporre un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile per raggiungere gli obiettivi della Direttiva 20-20-20...

Il PAES è stato approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 05 del 26/01/2015.

Il PAES di Barcellona Pozzo di Gotto prevede complessivamente la realizzazione di 14 Azioni, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo globale di riduzione del 20% delle emissioni entro il 2020...

Il P.P.A. non è in contrasto con le previsioni del PAES.

Regime vincolistico

Vincoli di tutela dei beni culturali, paesaggistici e ambientali

L'area oggetto d'intervento, situata in località Camicia c/da Salamonella o Crisafulli, per quanto riguarda il sottosistema insediativo non è interessata da siti archeologici, da beni isolati e non fa parte di tratti panoramici.

Una piccolissima parte a sud-ovest del lotto l'area ricade in zona a vincolo paesaggistico ope legis (fascia dei 150 metri dalle sponde del fiume Saia Bizzarro). Tale non è interessata da edificazione o trasformazione.

Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L 30/12/1923 n. 3267

L'area su cui insiste il P.P.A. non è interessata dal vincolo idrogeologico.

Rete Natura 2000

L'area in oggetto non è interessata da siti Natura 2000.

Inquadramento del contesto strategico in materia ambientale

...Per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per gli altri Piani e Programmi regionali di riferimento già sottoposti a procedura VAS con esito finale positivo, e pertinenti al "Piano" in questione

Il Proponente nel RPA formulando una tabella (Temi ambientali / Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio / Obiettivi di protezione ambientale) attraverso Tali obiettivi di sostenibilità ambientale permettono di indirizzare gli interventi del "Piano" in chiave ambientale.

Strumenti di pianificazione e programmazione pertinenti al PPA

Analisi di coerenza esterna verticale e orizzontale

L'individuazione della coerenza esterna può essere realizzata riportando, in una tabella a doppia entrata (matrice), in colonna gli obiettivi del piano ed in riga quelli degli strumenti sovraordinati. Il P.P.A. è coerente con la pianificazione sovraordinata e di settore.

Obiettivi di protezione ambientale

criteri di sostenibilità del manuale UE



Al fine di procedere alla valutazione degli obiettivi e degli orientamenti della proposta di PPA, è stato necessario definire un set di criteri attraverso i quali valutare il livello di sostenibilità delle scelte sulle componenti ambientali.

- 1) Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
- 2) Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
- 3) Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
- 4) Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- 5) Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
- 6) Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
- 7) Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
- 8) Protezione dell'atmosfera
- 9) Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- 10) Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Obiettivi di protezione ambientale

Il Proponente nel RPA Riporta in una tabella i principali obiettivi di sostenibilità che ispirano il PPA e che si concretizzano in azioni e interventi.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

- Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
- 2) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

Grado di riferimento per progetti e altre attività

Il Piano Particolareggiato Attuativo costituisce attuazione della pianificazione urbanistica insistente nell'area oggetto del presente RAP.

Capacità di influenzare altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati.

Per l'attuazione del P.P.A. non si rilevano interferenze e/o influenze con i piani sovraordinati e di settore che gravano sul territorio comunale, essendo l'area in oggetto non normata da piani diversi dallo strumento urbanistico generale comunale e da quello del Consorzio ex ASI.

L'intervento lottizzatorio rientra tra quelli disciplinati dall'art. 30 della L.R. n.19/2020 (ambito chiuso ex art. 15 L.R. 71/78) e pertanto le opere di urbanizzazione ricadenti all'interno del P.P.A. sono escluse dall'obbligo di cessione al Comune, fermo restando per i lottizzanti l'onere relativo alla esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e dei servizi e impianti necessari all'insediamento.

Inoltre, allegando i progetti definitivi dei fabbricati, all'approvazione del P.P.A., sarà consentita l'attuazione diretta del progetto edilizio.



Pertinenza ambientale sostenibile e capacità di promuovere lo sviluppo

Sotto l'aspetto ambientale l'area si presta all'insediamento di quanto previsto. In considerazione del regime vincolistico che la interessa, una piccolissima porzione sul lato ovest del lotto, è caratterizzato esclusivamente dalla presenza del vincolo paesaggistico per la presenza del torrente "Saia Bizzarro" e per il quale sarà acquisito il parere da parte della competente Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Messina.

L'area in esame non risulta interessata da altri vincoli di natura ambientale e/o paesaggistica.

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile del territorio si ritiene di sottolineare che l'area si presenta, allo stato attuale, caratterizzata da un'ottima accessibilità essendo servita direttamente dalla Via Enna e dalla Via Stretto Camicia.

Tale circostanza consente di ridurre gli interventi per le infrastrutture viarie solo ed esclusivamente quelli relativi alla viabilità interna.

Inoltre, in sede di sede di progettazione esecutiva si dovrà tenere conto dei criteri ambientali, di sicurezza e decoro. I materiali da costruzione dovranno:

- essere radioattivamente sicuri;
- essere idonei dal punto di vista elettromagnetico, non permettendo conduzione e accumulo di elettricità statica, né emettendo campi elettrici nocivi di alcun tipo;
- essere resistenti a batteri, virus, muffe ed altri microrganismi nocivi;
- disporre nel loro complesso di buone proprietà di assorbimento dei suoni.

A tal fine sono da preferire i materiali e i prodotti in possesso di certificazioni per la bioedilizia relative a salubrità, tossicità e qualità biologica.

Nella costruzione degli edifici, è fatto obbligo utilizzare materiali con un alto contenuto di parte riciclata, materiali facilmente riciclabili, materiali aventi etichettature ecologiche o dichiarazioni ambientali di prodotto, materiali a "Km 0" ovvero con una distanza minima per l'approvvigionamento dei prodotti da costruzione e sistemi di risparmio nell'erogazione dell'acqua potabile per i vasi igienici e per sanitari (sciacquoni dei wc con tasto interruttore di flusso o doppio tasto; rubinetti monocomando, rubinetti con frangi getto, rubinetti con apertura e chiusura tramite fotocellula, ecc.).

Inoltre, per l'illuminazione esterna e/o interna si dovranno utilizzare apparecchi illuminanti LED ad alta efficienza dotati di regolazione automatica dell'intensità luminosa in ragione degli effettivi usi; assicurare adeguati livelli d'illuminazione naturale in tutti gli spazi primari occupati.

Si sottolinea che la Ditta Misitano & Stracuzzi, attualmente nei territori di Furci Siculo e Santa Teresa Riva nella Provincia di Messina, è impegnata da anni nella gestione e nel controllo dei propri impatti ambientali e, si impegna quotidianamente ad accrescere la cultura della qualità e della protezione dell'ambiente su cui hanno impatto i propri processi, in un'ottica di miglioramento continuo. La Ditta ricerca l'ottimizzazione dei processi aziendali e dell'uso delle risorse, al fine di raggiungere il massimo livello di efficacia ed efficienza prestando grande attenzione all'ambiente. A tale scopo adotta un "Sistema di Gestione Ambientale" certificato secondo lo standard UNI EN ISO 14001 e nel 2018, la Società, ha adeguato la certificazione del proprio Sistema al nuovo standard ISO 14001:2015.

Il Sistema di Gestione Ambientale è stato certificato da un Ente terzo indipendente (RINA S.p.A.) con riguardo a ciascuna attività che l'Azienda svolge.

La Politica Integrata Ambiente, Qualità e Sicurezza Alimentare, appropriata alla natura, alle dimensioni ed agli impatti ambientali di attività e prodotti della Misitano & Stracuzzi, include l'impegno al continuo miglioramento, alla prevenzione dell'inquinamento e al rispetto della legislazione e regolamentazioni ambientali.



Problemi ambientali

Da un'accurata analisi del territorio, si è potuto evincere che l'area in oggetto non presenta particolari problemi di carattere ambientale.

Quadro di sintesi dell'analisi ambientale

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è stato redatto in riferimento a quanto richiesto dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e comprende una descrizione della proposta P.P.A. ed i dati necessari alla verifica degli impatti attesi dall'attuazione dello stesso.

I contenuti sono sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all' Allegato 1 del Decreto di cui sopra.

Caratteristiche degli Effetti Ambientali

Il progetto di P.P.A. della Ditta Misitano & Stracuzzi SpA si articola nelle seguenti destinazioni:

- Fabbricati industriali (F1, F2, F4): edifici dedicati a ospitare le attività e ambienti specifici dell'attività produttiva comprensivi di magazzini e deposito merci/prodotti finiti, servizi al personale, locali utilities e quant'altro utile e necessario all'attività;
- Fabbricati Direzionali/uffici (F1, F2, F3): conterranno le aree dedicate all'attività direzionali/amministrative ossia tutti quegli ambienti annessi agli uffici;
- Locali Tecnici (L.T.): area dedicata agli impianti, serbatoi e quant'altro necessario allo sviluppo e realizzazione delle attività interne ai fabbricati industriali, locali accessori;
- Strutture tecniche di servizio (Sr): strutture annesse alle necessità dello stabilimento quali cabine di attestazione Energia Elettrica e Gas Metano, Stazione Antincendio, Guardianie accessi;
- Area Impianto di Depurazione (Dep): è la zona funzionale destinata al trattamento delle acque reflue industriali dell'intera area, con particolare attenzione ai parametri dell'acqua depurata in uscita dall'impianto (i valori della vigente normativa per lo scarico in suolo come da Tab. 4 dell'allegato 5 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.);
- Area Invarianza Idraulica (II): area derivante da opportuno studio e calcolo per lo smaltimento delle portate di pioggia sviluppato attraverso il metodo del "volume d'invaso";
- Piazzali Manovra Camion (PMC): zone impermeabili funzionali di manovra per le attività di carico/scarico di pertinenza dei fabbricati industriali F1, F2, F4 per i quali, fatte salve le norme pertinenti che le disciplinano, sono strettamente necessarie e finalizzanti all'attività industriale proprietaria;
- Parcheggi (P): rappresentano una dotazione supplementare a quelle da reperirsi nell'ambito delle singole zone funzionali;
- Aree a verde (Ve): contribuiscono alla dotazione di standard per l'intero ambito del P.P.A.;
- Viabilità (Vi): costituisce il sistema della mobilità stradale relativamente alla viabilità esistente, di progetto e di connessione con la rete comunale.

Nel presente capitolo vengono analizzate e descritte le principali caratteristiche ambientali dell'area interessata dal P.P.A..

Per fornire un buon inquadramento e per poter valutare i possibili impatti sulle componenti ecosistemiche, sulla salute umana e sul patrimonio storico e culturale presenti nell'intorno dell'area di interesse, bisogna considerare tutti i fattori che possono interagire.

Nel presente documento è stato descritto l'impatto del P.P.A. sulle principali componenti ambientali cui si risentono gli effetti generali delle azioni:



- fauna, flora e biodiversità
- aria e inquinamento atmosferico;
- acqua e risorse idriche;
- suolo;
- energia;
- ambiente e paesaggio;
- rumore;
- rifiuti.

Per definire un quadro dello stitop ambientale il RAP riporta:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

Le caratteristiche dell'area nelle quali le opere oggetto del P.P.A. vengono a collocarsi, non evidenziano sensibilità specifiche sotto il profilo ambientale. Le possibili interferenze con il sistema ambientale interessato, valutate in termini qualitativi, sulla base dell'esperienza di casi analoghi, possono essere ricondotte alle componenti principali di seguito evidenziate. Le ulteriori componenti non richiamate sono quelle per le quali si è ritenuto possibile considerare una non pertinenza con i possibili effetti della proposta di P.P.A.

I possibili effetti ambientali di carattere negativo correlabili all'attuazione del P.P.A. appaiono circoscritti ad alcuni aspetti della fase di cantiere, che si riferiscono sostanzialmente alla diminuzione della qualità dell'aria dovuta alle provvisorie emissioni inquinanti e alla polvere. Esse sono conseguenza dei lavori di movimentazione di terra, al funzionamento dei macchinari di cantiere, al trasporto di materiale e ad alcune interferenze in fase di esercizio.

Nel caso in esame si ritiene possibile mitigare l'eventuale disagio con l'adozione delle normali cautele gestionali relative ai cantieri temporanei.

Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione dell'intervento proposto (in fase di cantiere ed esercizio). Tali pressioni specifiche sono identificate come i possibili impatti negativi attesi rispetto alle componenti ambientali interessate.

Fauna, flora e biodiversità

Nell'area oggetto di intervento non sono attualmente presenti alberature di pregio. Non sono previsti particolari impatti su ecosistemi o specie animali e/o vegetali (tuttavia specie di particolare interesse), in quanto non presenti nell'area.

Aria e inquinamento atmosferico

L'attuazione della proposta di PPA, non è in grado di generare perturbazioni all'ambiente se non un disturbo temporaneo limitato alla fase di cantiere ed un modesto disturbo permanente in fase di esercizio e comunque mitigate dalla presenza dell'area a verde pubblico.

In fase di cantiere i disturbi ambientali saranno dovuti per lo più alla produzione di polveri e rumore per l'impiego dei mezzi d'opera. I disturbi ambientali per le polveri sono momentanei e comunque non dannosi. Tali emissioni possono essere considerate trascurabili per l'ambiente stesso. Anche le emissioni aggiuntive generate dal traffico indotto dal cantiere possono essere considerate trascurabili.

In fase di cantiere infatti l'impatto sulla componente è tipicamente legato alle operazioni di scavo e di movimentazione terra. L'impatto di tale fenomeno di inquinamento dipende dai seguenti fattori:

- volumi di materiale movimentato;



- umidità del materiale movimentato;
- distanza tra il centro di emissione e gli insediamenti abitati significativi;
- numero di mezzi d'opera attivi contemporaneamente.

Nel caso in esame, le operazioni maggiormente responsabili della produzione di polveri e di inquinanti dovuti ai gas di scarico dei mezzi d'opera saranno essenzialmente concentrate nei primi mesi di cantiere.

Alcune precauzioni, insieme alle normali dotazioni di legge per il contenimento delle emissioni, saranno sufficienti a mitigare l'impatto che è da considerarsi temporaneo e completamente reversibile.

In particolare, per ridurre la diffusione di polveri dovute alla circolazione dei mezzi si prevedono i seguenti accorgimenti:

- l'accensione dei motori dei mezzi d'opera sarà il più possibile ridotto e limitato ai tempi di effettiva attività dei mezzi stessi;
- mantenere umidi i cumuli di materiali edili polverosi all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle aree prossime all'aria di cantiere;
- usare teloni contenitivi da applicare sugli automezzi e sui ponteggi al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere.
- In fase di esercizio a regime, l'impatto sulla componente sarà legato alle emissioni diffuse prodotte dal traffico veicolare generato esclusivamente da mezzi pesanti (impatto permanente) previsto lungo la viabilità interna aziendale e lungo gli assi viari locali principali. In termini generali come principali fonti di emissione si possono considerare:
- gli impianti di combustione per il riscaldamento degli ambienti, responsabili delle emissioni di NOx, idrocarburi, polveri ed SO2;
- traffico veicolare, direttamente responsabile delle emissioni di CO, NOX, polveri, idrocarburi incombusti, SO2 (come emissioni allo scarico) e di idrocarburi non metanici (come emissioni evaporative), oltre che del risollevamento del particolato fine dovuto al passaggio dei veicoli.
- Non si prevede l'installazione di caldaie a gas adibite al riscaldamento degli ambienti o a servizio di nuovi cicli tecnologici. A servizio del magazzino si prevede di installare impianti di refrigerazione che non genereranno emissioni in atmosfera. La realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione energia elettrica con campo fotovoltaico sarà in grado di ridurre le emissioni di CO2 legate alla produzione dell'energia elettrica-mix energetico nazionale (**impatto positivo diretto**).

Valutazione degli effetti ambientali attesi

Si ritiene che la proposta di P.P.A. non produrrà impatti negativi sulla componente Aria. Ad ogni modo la Misitano & Stracuzzi effettua campionamenti e analisi nell'attuale azienda presente nel Comune di Furci Siculo, dove produce succhi, per l'unico punto di emissione costituito dal generatore di vapore, regolarmente autorizzato, al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge. Lo stesso sarà fatto per il nuovo sito produttivo di Barcellona Pozzo di Gotto.

Acqua e risorse idriche

La rete idrica per uso industriale (utenze non civili) avverrà attraverso terebrazione di pozzi all'interno del lotto di proprietà regolarmente autorizzati. È previsto un sistema di prelievo dal sottosuolo, filtrazione, accumulo e pompaggio (auto-clavato) per acqua potabile (Relazione TAV. 10.1).

La rete idrica per uso urbano/domestico, avverrà invece mediante allaccio alla condotta idrica comunale esistente con attestazione nella limitrofa via Enna.



In fase di cantiere, le attività comporteranno la formazione di reflui di tipo civile e di cantiere, che saranno raccolti e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Relativamente alla possibilità di contaminazione delle acque di falda causata dallo sversamento accidentale di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi o dal dilavamento dei materiali da costruzione e dei rifiuti prodotti, dovranno essere messi in atto alcuni accorgimenti come di seguito elencati:

- *eseguire le riparazioni ed i rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata;*
- *controllare periodicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;*
- *raccolta ed eventuale trattamento delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici, delle acque provenienti dal lavaggio e dalla produzione di aggregati;*
- *i depositi dei materiali da costruzione e dei rifiuti dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici oppure dovranno essere predisposti idonei sistemi di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento.*

Si ritiene pertanto che durante la fase di cantiere non siano prevedibili effetti significativi nei confronti della componente idrosfera.

In fase di esercizio, le acque bianche e nere industriali saranno convogliate verso l'impianto di depurazione di proprietà con scarico delle acque depurate nel vicino Torrente Idria, tramite P.E.A.D. costruite secondo le norme UNI 7613 tipo 303, recanti la marcatura prevista dalle stesse norme e in particolare il marchio di qualità rilasciato da Ente di certificazione accreditato secondo UNI-CEI-EN 45011.

Le acque bianche e nere urbane/domestiche, provenienti dai servizi igienici dell'insediamento (uffici e capannoni), saranno convogliati nella fognatura comunale esistente nella limitrofa via Enna. (Relazione TAV. 10.1).

Valutazione degli effetti ambientali attesi

Si ritiene che l'attuazione della proposta di P.P.A. non produrrà impatti negativi sulla componente Acqua e risorse idriche né dal punto di vista qualitativo né sotto il profilo della compatibilità idraulica.

Suolo

L'area interessata dal PPA, così come riportato nello Studio geologico redatto dal Dott. Geologo A. Chianese non presenta restrizioni all'uso del territorio né condizioni ostative alla realizzazione di quanto previsto dal piano di attuazione: l'area risulta pianeggiante ed è priva di particolari problematiche geologiche, geomorfologiche, idrauliche, idrogeologiche o litotecniche.

In fase di cantiere i potenziali impatti rilevabili possono essere ricondotti ai seguenti aspetti principali:

- *alterazione della continuità morfologica originaria per attività di scavo, per deposito temporaneo di inerti e per necessità di cantierizzazione (piste di accesso, piazzali, ecc.);*
- *contaminazione dei suoli con conseguenti alterazioni delle loro caratteristiche chimiche.*

Al fine di limitare il rischio di rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi, durante la fase di cantiere dovranno essere messi in atto i seguenti accorgimenti:

- *eseguire le riparazioni ed i rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata;*
- *controllare periodicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;*
- *dovranno essere previsti accorgimenti per la raccolta ed eventuale trattamento delle acque nere di cantiere, delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici, delle acque provenienti dal lavaggio e dalla produzione di aggregati;*



- i depositi dei materiali da costruzione e dei rifiuti dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici oppure dovranno essere predisposti idonei sistemi di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento

Per quanto riguarda le alterazioni dell'assetto geomorfologico dovute all'attività di cantiere, essi saranno di **modesta entità**.

In fase di esercizio, da un punto di vista geologico e geotecnico, sulla base delle indagini disponibili per il sito di intervento, non emergono incompatibilità rispetto alle opere previste.

Gli impatti riguardano dunque il consumo e asportazione di suolo e la parziale impermeabilizzazione del terreno (**impatto diretto e irreversibile**).

Valutazione degli effetti ambientali attesi

Si ritiene che l'attuazione della proposta di PPA non produrrà impatti negativi sulla componente Suolo. Inoltre, le verifiche preliminari svolte in situ hanno confermato la fattibilità delle opere per l'esistenza dei necessari requisiti di natura geologica-geotecnica del substrato, di natura statico-strutturale che geologica stratigrafica.

Energia

In progetto si prevede l'allacciamento alla rete elettrica cittadina passante per la via Enna.

L'illuminazione esterna sarà realizzata con punti luminosi distribuiti su pali conici a pastorale e collegati ad una adeguata cabina di trasformazione e quadro di controllo. Nella realizzazione degli impianti saranno osservate tutte le leggi e le disposizioni vigenti, in particolare le norme CEI in vigore alla data di realizzazione del progetto del complesso.

Si prevede l'installazione dell'impianto fotovoltaico in rispetto dei parametri minimi stabiliti dal Decreto Legislativo 28/2011 sulle Fonti rinnovabili e certificazione energetica. L'impianto previsto sarà in ragione di 1 kWp ogni 50 m² di superficie coperta.

Ambiente e paesaggio

In relazione alla componente paesaggistica, gli impatti che derivano dall'attuazione del P.P.A. nel contesto territoriale riguardano le relazioni visive tra gli elementi che compongono lo scenario in cui si inscrive.

L'interferenza più significante è relativa all'altezza dei fabbricati che variano da un'altezza di 3,00 metri ad una altezza di 7,70 metri. Impatti e interferenze di carattere temporaneo potranno essere generati da alcune attività di cantiere (accumulo di materiale di scavo). Si prevede la messa a dimora di un sistema ad alto fusto ed uno a basso fusto, costituiti da elementi vegetali di specie autoctone (**impatto positivo e diretto**).

... si riassumono le principali essenze Si prevede, per quanto possibile, il mantenimento delle piante esistenti mentre per le nuove piantumazioni si prevedono le seguenti specie vegetali in ordine alle diverse categorie di utilizzo:

- Alberi da frutto, a prevalenza agrumi
- Aranci: Citrus sinesi nelle diverse varietà: belladonna, comune, navelina, etc.,
- Limoni: citrus limon
- Bergamotto: citrus bergamia, citrus aurantium
- Limetta: citrus aurantifolia, citrus assamensis, citrus aurantiaca
- Mandarino: citrus Reticulata, citrus clementina, citrus Indica.

Valutazione degli effetti ambientali attesi

Si ritiene che l'attuazione della proposta di P.P.A. produrrà impatti significativi positivi sulla componente



ambiente e paesaggio in quanto rappresenta un'occasione di riqualificazione dell'ambito oggetto dell'intervento.

Rumore

Non si prevedono significativi impatti derivanti dalle attività previste nel nuovo insediamento produttivo. Si prevede che le maggiori interferenze saranno di carattere temporaneo e limitate alla fase di cantiere. Durante la fase di esercizio è ragionevole prevedere che l'unica fonte in grado di influenzare il clima acustico sia solamente quella relativa al transito mezzi.

In fase di cantiere il rumore, sarà causato dai mezzi d'opera nelle sole ore diurne di lavorazioni e per il periodo dei lavori occorrenti per la completa realizzazione del progetto. Queste forme di inquinamento momentanei non sono rilevabili né provocano disagi infatti rappresentano fattori di impatto temporaneo e legati alla sola fase di realizzazione dell'intervento proposto. Si ritiene pertanto che l'alterazione del clima acustico dovuto alle lavorazioni di cantiere, sarà di poco significativo. Eventuali superamenti dei limiti di zona saranno acconsentiti esclusivamente previa presentazione istanza di deroga al Comune.

In fase di esercizio le emissioni acustiche saranno distinguibili in due tipologie: da un lato quelle provenienti dagli apparecchi di climatizzazione e riscaldamento, dall'altro dal traffico veicolare transitante.

Valutazione degli effetti ambientali attesi

Si ritiene che l'attuazione della proposta di P.P.A. non produrrà impatti significativi negativi sulla componente Rumore e comunque si tratta di impatti compatibili con quelli dell'area in oggetto.

Rifiuti

Il processo produttivo di un'azienda agrumaria produce principalmente due rifiuti: il "pastazzo di agrumi" (quantitativamente pari a circa il 50-60% della frutta processata), una biomassa vegetale costituita da scorze, detriti di polpa, semi e frutti di scarto (sebbene tale prodotto della lavorazione sia qualificabile meglio come "prodotto agricolo" o "zootecnico"), e le acque reflue.

Inoltre le attività del nuovo sito produttivo genereranno rifiuti speciali e assimilabili agli urbani (es. imballaggi di varia natura), generati dalle normali attività magazzino. Tali rifiuti saranno stoccati in aree dedicate e saranno gestiti e smaltiti secondo le norme di settore. Non si prevedono particolari impatti o rischi legati alla raccolta e smaltimento degli stessi.

In fase di esercizio, al fine di mitigare l'impatto di produzione dei rifiuti del processo produttivo, il pastazzo potrà essere riutilizzato per fini agronomici, come ammendante o come base per la produzione di compost ma anche come combustibile o come matrice organica per la produzione di bioetanolo e biogas.

Mentre per il trattamento delle acque reflue industriali è previsto un impianto di depurazione come meglio descritto nell'elaborato TAV. n.10.1.

Attualmente l'Azienda Misitano & Stracuzzi SpA ... vende il "pastazzo di agrumi, sottoprodotto ottenuto per pressione degli agrumi durante la produzione di succo di agrumi".

Lo stesso sottoprodotto viene venduto a Società specializzate per l'utilizzo della pectina che trova impiego nell'industria alimentare come gelificante, soprattutto nella realizzazione di marmellate e confetture.

E' in corso una interlocuzione con la Raffineria di Milazzo (nell'ambito di un progetto di sviluppo in corso) per la cessione del "pastazzo di agrumi" ai fini della produzione di biodiesel.

L'obiettivo nel progetto dell'Azienda è quello di portare il proprio circuito industriale nel compendio a generare una quantità di rifiuti vicina allo zero, minimizzano la produzione di rifiuti, recuperando e riutilizzando i sottoprodotti ottenuti e il loro conseguente ingresso in nuovi mercati, riducendo così drasticamente il proprio impatto ambientale.



Invarianza idraulica

L'argomento è disciplinato dalla L.R. 19/2020 “Norme per il governo del territorio”, art.51 “Linee guida per gli standard di qualità urbana ed ambientale e per il sistema delle dotazioni territoriali” e successive normative e dal successivo D.D.G. n.102/2021.

Il principio dell'invarianza idraulica prevede che l'effetto prodotto dall'impermeabilizzazione del suolo derivante da un intervento sia compensato con volumi di invaso la cui dimensione viene stabilita in ragione del tasso di impermeabilizzazione indotto. Concettualmente questo equivale a potenziare la capacità di laminazione di un bacino per compensare la perdita di capacità d'infiltrazione.

Relativamente alla proposta di P.P.A. oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare, essa consiste nella realizzazione di un impianto industriale per la lavorazione e la trasformazione di prodotti agrumicoli. Le opere in progetto comportano un aumento delle superfici scolanti, e, dunque, il degrado del suolo e l'alterazione dei volumi di infiltrazione.

Il Proponente correderà lo studio con l'elaborato (RS01REL0007A0._ relazione invarianza idraulica) e rimanda per lo studio sull'invarianza idraulica all'elaborato di progetto TAV. n.14 – PPA “Relazione invarianza,”

- Carattere cumulativo degli impatti;

In particolare per quello che riguarda il carattere cumulativo degli impatti che l'attuazione del Piano produce sulle aree interessate, possiamo affermare che tali azioni possono essere considerate quelle attività dirette o indirette che l'esecuzione dello stesso produce o va a realizzare.

Queste sono determinate dall'analisi delle caratteristiche e dei contenuti della proposta effettuata. Esse costituiscono le pressioni ambientali che alterano lo stato di qualità ambientale e territoriale, generando così gli elementi di impatto.

Dall'analisi degli impatti precedentemente effettuata sulle singole componenti ambientali è emerso che il P.P.A. non produrrà effetti significativi sulle stesse.

Esso essendo coerente con le previsioni urbanistiche del territorio in cui si inserisce di fatto evita il determinarsi di effetti cumulativi dovuti a interventi non conformi.

Tale previsione impedisce, di fatto, il determinarsi di effetti cumulativi dovuti a interventi non conformi allo strumento urbanistico e si configura come intervento di attuazione delle previsioni urbanistiche.

- Natura transfrontaliera degli impatti;

Si tratta di Piano attuativo di iniziativa privata relativo ad un'area produttiva nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto in località Camicia c/da Salamonella o Crisafulli pertanto, non si rilevano impatti di natura transfrontaliera.

- Rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

In considerazione di tutto quanto sopra già affermato, si ritiene che la proposta di P.P.A., non potrà, in alcun modo, essere causa di rischio per la salute umana o per l'ambiente.

- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

La proposta di P.P.A. impegna una superficie complessiva del lotto di 94.660,00 mq. di cui la superficie di progetto (superficie coperta) ammonta a 28.355,00 mq, la superficie a verde 36.723,00 mq.. L'estensione degli impatti è limitata all'area individuata come “Agglomerato industriale Monforte-Barcellona, particolare Milazzo Olivarella-Barcellona” individuato del Piano Regolatore Consortile A.S.I.



- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

L'area oggetto dell'intervento, non denota speciali caratteristiche naturali o culturali.

Il "Progetto Natura 50.000", eseguito dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), le cui finalità sono espresse nella Legge n°394 del 1991, "Legge quadro sulle aree protette". individua lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali ed i profili di vulnerabilità territoriale", ed è uno strumento necessario per definire "le linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento ai valori naturali ed ambientali".

Tale studio ha individuato lo stato dell'ambiente naturale, con l'evidenziazione dei valori naturali e dei profili di vulnerabilità, scaturito attraverso il calcolo di quattro indicatori di seguito riportati.

1. *Valore Ecologico - valuta il pregio naturale sulla base di un set di indicatori riconducibili a tre diversi gruppi: aree e habitat già segnalati in direttive comunitarie; componenti di biodiversità degli habitat; indicatori relativi alla superficie, alla rarità e forma dei biotopi e allo stato di conservazione. Sono inoltre considerati tra gli elementi di pregio naturale anche quelli relativi al patrimonio geologico, morfologico e idrogeologico. Il terreno in oggetto è classificato con Valore Ecologico tra basso e medio-alto.*
2. *Sensibilità Ecologica - esprime la predisposizione intrinseca di un biotopo a subire un danno, indipendentemente dalle pressioni di natura antropica cui esso è sottoposto. L'area oggetto dell'intervento ricade in un ambito a media- bassa.*
3. *Pressione Antropica - stima il grado di disturbo indotto su un biotopo dalle attività umane e dalle infrastrutture presenti sul territorio. Si stimano le interferenze dovute a: frammentazione prodotta dalla rete viaria; adiacenza con aree ad uso agricolo, urbano ed industriale; propagazione del disturbo antropico. Il terreno in argomento risulta classificato con un indice di Pressione Antropica tra alta e molto alta.*
4. *La Fragilità Ambientale è determinata dalla combinazione della Pressione Antropica con la Sensibilità Ecologica, secondo una matrice che mette in relazione le rispettive classi, combinate nel seguente modo:*

		SENSIBILITÀ ECOLOGICA				
		Molto bassa	Bassa	Media	Alta	Molto alta
PRESSIONE ANTROPICA	Molto bassa	Molto bassa	Molto bassa	Molto bassa	Bassa	Media
	Bassa	Molto bassa	Bassa	Bassa	Media	Alta
	Media	Molto bassa	Bassa	Media	Alta	Molto alta
	Alta	Bassa	Media	Alta	Alta	Molto alta
	Molto alta	Media	Alta	Molto alta	Molto alta	Molto alta

Ai fini dell'interpretazione dei risultati, si tenga presente che, mentre per il Valore Ecologico le più importanti valenze naturali ricadono nella classe "molto alta", per quel che riguarda la Sensibilità Ecologica e la Pressione Antropica, sono da considerarsi migliori, dal punto di vista ecologico, le condizioni dei biotopi ricadenti nella classe "molto bassa".

Per l'area oggetto dell'intervento risulta determinata un'alta fragilità ambientale.

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale il Proponente nel RPA dichiara che ...*nell'area di intervento, non sono presenti particolari recettori sensibili (antropici e non)*
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del



suolo; il Proponente dichiara che *Dall'analisi degli impatti effettuata nel RPA sulle singole componenti ambientali è emerso che il P.P.A. non produrrà effetti significativi sulle stesse.*

- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. L'area in esame è lontana da zone protette a livello nazionale e comunitario quali Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali, Aree Naturali Marine, Zone a Protezione Speciale (ZPS), Siti di Interesse Comunitario (SIC) etc., per cui si evince che la proposta di P.P.A., data la sua localizzazione, non potrà avere alcun impatto su tali siti.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che la proposta riguarda il “Piano Particolareggiato Attuativo (PPA) per la realizzazione di un nuovo sito produttivo in località Camicia censito nel Catasto Terreni del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) al foglio di mappa n. 19, particelle nn. 25, 26, 44, 332, 338, 375, 486, 487, 488, 489, 514, 516, 519, 902, 903, 904, 905, 1523, 1524, 1797, 1818, 1819, 1928, 2060, 2062, 2088 e 2090.

CONSIDERATO che nel P.R.G. vigente del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), approvato con D.Dir. n. 106 del 08.02.2007, i cui vincoli preordinati all’ esproprio sono decaduti, l’area su cui insiste il PPA ricade in ampia parte (per mq. 94.660,00), in zona omogena territoriale “D.I.3 – nuova zona industriale A.S.I.”, disciplinata dall’art. 67 delle Norme Tecniche di Attuazione; in minor parte (per mq. 3.225) in “strada di previsione”, disciplinata dall’art. 130 delle N.T.A. e una piccola parte in zona omogenea territoriale “E.I.3 – agricola”, disciplinata dall’art. 56.

CONSIDERATO che la porzione che ricade in strada di previsione, all’interno della z.o.t. “D.I.3”, essendo decaduti i vincoli urbanistici espropriativi, per decorso del termine quinquennale d’efficacia, tale area si configura dal punto di vista urbanistico come non disciplinata, definita quindi “zona bianca”.

Ad ogni modo tale area, nel progetto di PPA, non è interessata da volumi edilizi.

Il P.R.G. recepisce la pianificazione, a carattere sovracomunale, dell’Area di Sviluppo Industriale di Messina, di cui al P.R.G. del Consorzio A.S.I. approvato con D.D. n. 557 del 26/07/2002. Riguardo la z.o.t. “D.I.3”, l’art. 67 delle NTA dello strumento urbanistico comunale rinvia a quello A.S.I. oggi IRSAP, che, testualmente recita “il PRG recepisce la pianificazione a carattere sovracomunale dell’Area di Sviluppo Industriale di Messina, zona “D.4 – IE: agroindustriale”.

Risultano essere vigenti anche le Norme tecniche integrative per l’esecuzione dei piani particolareggiati esecutivi previsti dal PR Consortile di cui alla deliberazione commissariale n. 15 del 19/03/2007 (Art. 9 – Parametri urbanistici di dettaglio).

Il P.P.A. costituisce attuazione dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

CONSIDERATO che il P.P.A prevede la realizzazione di n. 4 fabbricati di cui n.3 ad uso produttivo e uno ad uso direzionale, oltre a locali tecnici e strutture tecniche/tecnologiche di servizio annesse all’attività produttiva di trasformazione degli agrumi e loro commercializzazione.

CONSIDERATO che la superficie oggetto di intervento risulta pari a mq. 94.647,25 (circa 9 ettari). Tale superficie avrà destinazioni ed usi diversi, in particolare circa mq. 28.355,00 saranno superfici coperte,



adibite alla dimora dei macchinari per la trasformazione dei prodotti e ad uffici direzionali; circa mq 14.244,00 saranno destinati ad aree parcheggio per le auto e mezzi di trasporto che transiteranno nell'azienda, ed infine circa mq 36.442,00 saranno superfici adibite al verde.

CONSIDERATO e VALUTATO che la proposta di Piano di che trattasi, per via del suo dimensionamento ed entità di progetto, comporta un incremento del carico urbanistico, che si ripercuote inevitabilmente sugli equilibri ambientali in termini di emissioni in atmosfera, inquinamento, rumore, consumo di suolo, vegetazione, rifiuti, traffico, ecc..., che richiedono una specifica valutazione degli impatti potenziali attraverso un superiore livello di approfondimento del Rapporto Ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che la zona territoriale in cui ricade l'area di intervento è servita dalle seguenti opere di urbanizzazione primaria: viabilità pubblica, acquedotto, metano, rete telefonica e rete elettrica.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area di intervento è sottoposta al vincolo sismico e che il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto ricade, secondo l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 81 del 24 febbraio 2022, in zona 2 con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti, per il quale dovrà essere acquisito il parere del competente ufficio del Genio Civile;

CONSIDERATO che l'area cui si riferisce il P.P.A. ricade nel Paesaggio Locale 12 “*Pianura e penisola di Capo Milazzo*”. E che una porzione di 1540 m² circa a sud-ovest dell'area di intervento, ricade nel *paesaggio dei torrenti e dei valloni (fasce di rispetto fluviale, art.142, lett.c)* individuato con la sigla “12a” *in area con livello di tutela I normata dagli artt. 20 e 32 delle N.d.A.”*

CONSIDERATO che dalla lettura della cartografia tematica relativa al PAI, l'area in esame non ricade in quelle interessate da dissesto idrogeologico nel “Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI).

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla documentazione prodotta e dalla consultazione delle cartografie tematiche dei Siti Rete Natura 2000, disponibili sul Geoportale della Regione Siciliana (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it>), l'area oggetto di intervento nella cartografia dei Siti Rete Natura 2000, ricade all'esterno delle aree SIC/ZPS.

RILEVATO che dall'analisi della documentazione agli atti depositata e dalla lettura del Rapporto Ambientale Preliminare, sono emersi elementi di criticità e carenze riguardanti uno studio appropriato sulla regimentazione delle acque meteoriche nel sottosuolo, che non consentono di effettuare un' appropriata valutazione e analisi degli impatti potenziali derivanti dall' attuazione del Piano.

RILEVATO che l'area di progetto è localizzata nelle vicinanze del confine che separa il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto a quello di Merì, a valle della via Enna dalla quale si ha il diretto accesso all'area in progetto, e che allo stato attuale l'uso dell'area è prettamente agricolo, cultura agrumicola, non rinvenendo in essa manufatti di interesse, si rileva la presenza di alcune serre localizzate nelle sole particelle nn. 1797 e 2090.



RILEVATO che in prossimità dell'area oggetto del P.P.A., seppur all'esterno, è individuato un sito di attenzione idraulico e che nell'intorno si sono già registrati fenomeni alluvionali nel novembre 2011, quando la Saia Bizzarro ha tracimato in più punti.

CONSIDERATO e VALUTATO che nella Relazione geologica viene suggerito di realizzare sul confine sud-occidentale del fondo un muro continuo al fine di evitare che fenomeni di allagamento possano raggiungere l'area interessata dal P.P.A.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non ha sufficientemente approfondito con opportuni studi e analisi idrografiche le suddette circostanze territoriali, tenuto delle condizioni idrauliche del Torrente Bizzarro e che l'intersezione dell'asta idrica con la Via Enna costituisce un potenziale nodo di pericolosità idraulica in un territorio come quello di Barcellona Pozzo di Gotto, già particolarmente fragile sotto l'aspetto idrogeologico.

CONSIDERATO e VALUTATO che la documentazione fotografica risulta del tutto carente per consentire una idonea valutazione dello stato attuale dell'ambiente e dell'intorno dell'area oggetto di intervento. Infatti, nell'elaborato prodotto (RS01EPS0002A0) vengono riportate soltanto foto satellitari che non consentono di appurare appieno le reali condizioni del suolo e l'eventuali essenze vegetali presenti, in mancanza di una dettagliata documentazione fotografica.

RILEVATO e VALUTATO che una porzione (circa 1400 m²) sul lato sud-ovest del lotto rientra all'interno della fascia di rispetto dei 150 metri dalle sponde del fiume Saia Bizzarro sottoposta a vincolo paesaggistico, ove il Proponente dichiara che in tale porzione non sono previste opere di edificazione o trasformazione, nonostante dalla lettura della sezione trasversale BB (RS01EPS0006A0 Profili Generali di Progetto) si evince che detta area sembrerebbe essere interessata da un cambio di quota rispetto allo stato di fatto.

RILEVATO che per la suddetta porzione di area ricadente all'interno della fascia di rispetto dei 150 metri dalle sponde del fiume Saia Bizzarro non è stato acquisito il relativo parere da parte della competente Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Messina.

RILEVATO che nella zona territoriale in cui ricade l'intervento la rete fognaria comunale presente sulla via Enna non è idonea a ricevere lo scarico dell'insediamento del progetto sia per tipologia che per dimensionamento della rete esistente.

CONSIDERATO e VALUTATO che in progetto il Proponente prevede che i reflui verranno trattati con un depuratore ove confluiranno esclusivamente gli scarichi prodotti dalla lavorazione dei prodotti agricoli (reflui industriali) in quanto quelli urbani, provenienti dai servizi igienici dell'insediamento (uffici e capannoni), saranno convogliati nella fognatura comunale esistente nella limitrofa via Enna.

CONSIDERATO e VALUTATO che le "acque reflue domestiche" sono le "acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche" (art. 74, comma 1, lett. g) e che gli impianti per essere considerati idonei devono rispettare la tabella 3 dell'allegato 5 della parte III del D.lgs. 152/2006.

PRESO ATTO dei contributi pervenuti in fase di consultazione da parte dei Soggetti Competenti in Materia



Ambientale (S.C.M.A.) per la proposta di Piano di che trattasi.

RILEVATO e VALUTATO quanto rappresentato nella nota ARPA prot. n. 15986 del 07/10/2022 in termini di contenuti, studi e informazioni ambientali rappresentati dal Proponente.

CONSIDERATO e VALUTATO che le informazioni e i dati conoscitivi prodotti dal Proponente risultano carenti e inadeguati a definire il contesto ambientale di riferimento, anche rispetto a quanto prescritto nella nota di ARPA sull'illustrazione del processo metodologico e la descrizione del Quadro Ambientale dell'area interessata.

CONSIDERATO e VALUTATO che con riferimento a quanto prescritto nella nota di ARPA, in merito alla prevista realizzazione di un muretto di confine continuo sui limiti meridionali e occidentali dell'area oggetto degli interventi progettuali, finalizzata alla prevenzione di eventuali esondazioni della Saia Bizzarro a protezione del sito in esame, si ritiene opportuno approfondire anche gli eventuali impatti che potrebbero derivare dalla realizzazione di questa che viene a determinarsi come una barriera al deflusso idrico superficiale sulle aree limitrofe.

CONSIDERATO e VALUTATO che con riferimento a quanto prescritto nella nota di ARPA, debbano essere sviluppati ulteriormente i seguenti aspetti:

- *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente nell'area in esame e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;*
- *impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi che potrebbero derivare dalla realizzazione del Piano in esame;*
- *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;*
- *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano*

CONSIDERATO e VALUTATO che nel RAP non è stata verificata la coerenza del Piano con tutti i Piani/Programmi territoriali e in particolare con quelli di ambito idrografico e idrogeologico - *Piano Nazionale Infrastrutture Idriche, Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)* - così come anche evidenziato da ARPA in fase di consultazione.

CONSIDERATO e VALUTATO in merito alla componente vegetazione, che le piante d'olivo (se presenti) sono protette dal Decreto Legislativo Luogotenenziale del 27 luglio 1945, n. 475 "Divieto di abbattimento di alberi di olivo" e che in merito al loro espianto e reimpianto deve essere richiesto il relativo N.O.

CONSIDERATO e VALUTATO che per il progetto in esame sussiste l'obbligo di cui all'art. 13 della Legge 64/74, e pertanto dovrà essere richiesto ed acquisito il parere del Genio Civile ai fini della compatibilità con le condizioni geomorfologiche del territorio.

CONSIDERATO e VALUTATO che il consumo di suolo come rilevato anche nel documento del 2012 della Commissione Europea "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo", determina, tra gli altri impatti, una riduzione delle capacità di



assorbimento delle acque meteoriche, causa cambiamenti nello stato ambientale dei bacini di raccolta delle acque, influisce sulla biodiversità del sottosuolo e di superficie.

CONSIDERATO e VALUTATO per le considerazioni sopra esposte, che dall'analisi della documentazione agli atti depositata e dalla lettura del Rapporto Ambientale Preliminare, sono emersi elementi di criticità e carenze del quadro conoscitivo che non consentono di effettuare un' appropriata valutazione e analisi degli impatti potenziali derivanti dall'attuazione del Piano, in particolare sull'incremento del consumo di risorse (energia e acqua), di suolo, sottosuolo, di produzione di inquinanti atmosferici (inquinamento da riscaldamento), di produzione di rifiuti urbani e di rumore (traffico veicolare).

VALUTATO conclusivamente che, alla luce delle considerazioni esposte, non è possibile escludere che la proposta di Piano in oggetto, possa determinare potenziali impatti sulle principali componenti ambientali suolo, sottosuolo, vegetazione, atmosfera, rumore, mobilità e trasporti, salute umana e paesaggio e che potrebbe avere incidenze significative sul sito stesso e nell' intorno.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere motivato di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) relativa al “Piano Particolareggiato Attuativo (PPA) per la Realizzazione di un Nuovo Sito Produttivo in Località Camicia nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME)”.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto dal Progetto di Piano.